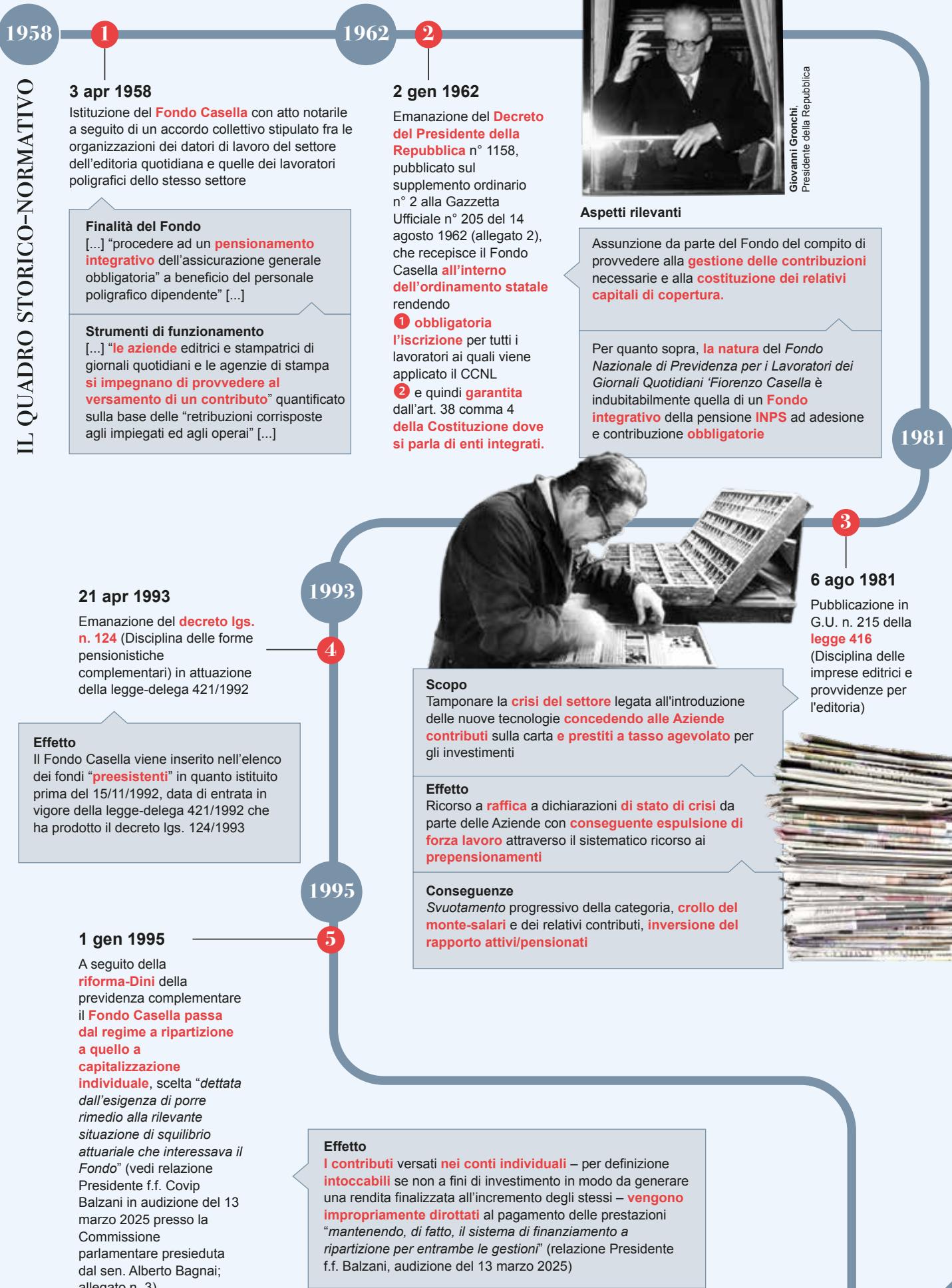


# A TUTTI I LAVORATORI DEI QUOTIDIANI

NESSUNO ESCLUSO

IL QUADRO STORICO-NORMATIVO





6  
22 dic 1995

Emanazione dell'apposito decreto del **Ministero del Lavoro** che – prendendo atto in tutta evidenza di un “**rilevante squilibrio tecnico-attuariale**” determinatosi nell’amministrazione del Fondo Casella – lo ammette allo **speciale regime di deroga previsto dal decreto lgs. n. 124/1993** per le forme pensionistiche complementari **operanti** in via prevalente secondo il sistema **tecnico-finanziario della ripartizione** e all’epoca caratterizzate da rilevanti squilibri tecnico-attuariali

#### Effetto

Conferimento di **particolari poteri alle Fonti istitutive** in riferimento a finanziamento, erogazione delle prestazioni, governance, fra cui il potere di apportare modifiche allo statuto o di **nominare direttamente gli organi del Fondo** (vedi relazione Presidente f.f. Covip, Francesca Balzani, in audizione del 13 marzo 2025)

**Riduzione dei poteri di intervento della Covip sull’operato degli organi amministrativi del Fondo** (il regime di deroga vincola fra l’altro questi ultimi alla presentazione del bilancio soltanto ogni 5 anni, ridotti a un anno nel caso di squilibri tecnico-attuariali), di fatto **limitati ad un’opera di vigilanza** dei cui risultati **viene puntualmente informato il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali** al quale spetta la **valutazione** della situazione delle forme pensionistiche ammesse al regime derogatorio (vedi subito sotto gli effetti del decreto 252/2005)

#### I MINISTRI DEL LAVORO DAL 2005 A OGGI

	<b>Roberto Maroni</b> dal 2001 al 2006 (Governo Berlusconi II)
	<b>Cesare Damiano</b> dal 2006 al 2008 (Prodi II)
	<b>Maurizio Sacconi</b> dal 2008 al 2011 (Berlusconi IV)
	<b>Elsa Fornero</b> dal 2011 al 2013 (Monti)
	<b>Enrico Giovannini</b> dal 2013 al 2014 (Letta)
	<b>Giuliano Poletti</b> dal 2014 al 2018 (Renzi e Gentiloni)
	<b>Luigi Di Maio</b> dal 2018 al 2019 (Conte I)
	<b>Nunzia Catalfo</b> dal 2019 al 2021 (Conte II)
	<b>Andrea Orlando</b> dal 2021 al 2022 (Draghi)
	<b>Marina Elvira Calderone</b> dal 2022, attualmente in carica (Meloni)

2005  
7

5 dic 2005

Emanazione del **decreto lgs. 252** (Disciplina delle forme di previdenza per l’erogazione di trattamenti di previdenza pensionistici complementari del sistema obbligatorio)

#### Effetto

**Progressivo allineamento** dei fondi “preesistenti” alla nuova disciplina di settore che per il Casella **si limiterà alla presentazione a Covip di una istanza per la concessione della “personalità giuridica”** (vedi sotto alla data 22 ottobre 2009)

**Periodica valutazione** da parte del **Ministero del Lavoro e delle politiche sociali** (art. 20, comma 8) della situazione complessiva delle forme pensionistiche ammesse al regime derogatorio (quindi anche **del Fondo Casella**)

#### Aspetti rilevanti

All’art. 1, comma 2, il testo del decreto recita: “**L’adesione alle forme pensionistiche complementari disciplinate dal presente decreto è libera e volontaria**”, da cui è logico dedurre che il Fondo Casella, trattandosi di un **Fondo integrativo** della pensione INPS – quindi **non complementare – ad adesione obbligatoria**, non rientri nella tipologia delle forme pensionistiche disciplinate dal decreto 252/2005

8  
22 ott 2009  
2025

22 ott 2009

La Covip, accogliendo l’istanza del Fondo Casella, gli conferisce la forma di **“soggetto con personalità giuridica”** iscrivendolo all’Albo dei Fondi pensione preesistenti – Sezione speciale col numero 1041

**Condizione per la concessione**  
[...] **“il patrimonio risulti adeguato alla realizzazione dello scopo”** (DPR 361/2000) [...]

#### Effetto

Acquisizione da parte del Fondo di un “autonomia patrimoniale perfetta”, cioè **in caso di contenzioso** l’ente (il Fondo Casella) **risponde col proprio patrimonio** e non con quello delle persone fisiche che lo amministrano

# I PROVVEDIMENTI



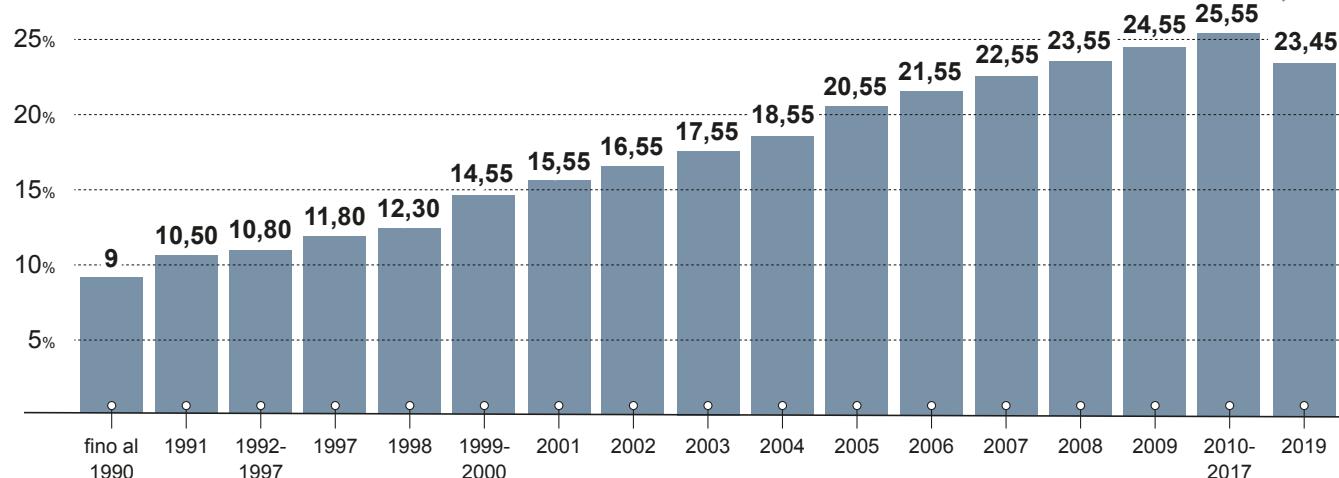
ASSOCIAZIONE  
STAMPATORI  
ITALIANA  
GIORNALI



Confederazione Italiana  
Sindacati Lavoratori



## L'aumento percentuale delle quote versate al Fondo Casella



Tutte **misure tardive e insufficienti**, non potendo prevedere le proiezioni attuariali l'aumento del numero di pensionati rispetto ai lavoratori attivi: nel 2002 si ipotizzava una popolazione stabile di 7.000 addetti a partire dal 2007 e pareggio di bilancio raggiunto nel 2009-2010, ma nel 2008 il numero degli attivi era già sceso a 6.652; nuova proiezione attuariale sulla base di 6.550 addetti nel 2009,

Nel corso degli anni, man mano che il quadro economico peggiorava, venivano presi **provvedimenti-tampone**

sterilizzazione della perequazione

dipendenza dall'ISEE delle pensioni di reversibilità

azzeramento dei dirigenti e riduzione del personale impiegato nella sede del Fondo

"tassazione" della gestione delle pratiche dei lavoratori attivi

innalzamento progressivo della **quota** del monte-salari versata al Fondo dalle Aziende, alcune delle quali peraltro uscivano dalla FIEG per evitare di continuare a pagarla (il Gruppo Caltagirone il caso più clamoroso, ma ormai si sta palesando una tendenza generalizzata): il **2%** del **1958** ha subito incrementi nel corso del tempo fino ad arrivare al **25,05%** nel **2010** (attualmente è del 23,45%)

ma alla fine di quell'anno il numero degli addetti era sceso a 6.295; ulteriore proiezione sulla base di 6.000 attivi stabili e raggiungimento dell'equilibrio tecnico-finanziario entro il 2053 (45 anni!), ma nel 2010 il numero degli attivi era già sceso a 5.915; altra proiezione sulla base di 5.600 attivi nel 2012 stabili fino al 2034 con ipotesi di pareggio di bilancio al 2027 ma alla fine del

2012 gli attivi erano scesi a 5.065; nuova previsione di 4.700 addetti dal 2014, quando saranno 4.135... e così via, fino ai 1.700 lavoratori attivi attuali (dati tratti dalle relazioni annuali del Fondo).

Contemporaneamente veniva **dismesso il patrimonio immobiliare**, ridotto ormai al solo palazzo romano sede del Fondo stesso.

2013

28 giugno

Emanazione del **decreto lgs. 76** che integra il decreto lgs. 252/2005 **autorizzando le fonti istitutive a rideterminare la disciplina**, oltre che del finanziamento, delle prestazioni, con riferimento sia alle rendite in corso di pagamento sia a quelle future

### Effetto

Dal 1° gennaio 2014 la **quota a ripartizione** delle prestazioni pensionistiche veniva **decurtata del 25%** a titolo di "**contributo di solidarietà**"; dal 1° febbraio 2015 la decurtazione lievitava al **50%**; dal 1° gennaio 2018 al **70%** e infine, dal 1° luglio 2018 all'**88%**, tuttora applicata

2020

18 novembre

La **Covip** dispone lo **scioglimento degli organi** amministrativo e di controllo del Fondo Casella nominando un **commissario straordinario**. L'amministrazione straordinaria è stata poi **prorogata negli anni successivi** ed è tuttora operativa

2024

2 dicembre

Viene firmata la bozza di **accordo fra le Fonti istitutive** che prevede la **liquidazione del Fondo Casella** con il passaggio degli attivi al Fondo dei grafici **Byblos** (per i dettagli si rimanda al testo integrale dell'accordo, allegato 1)

2025

30 dicembre

Costituzione del **Coordinamento Nazionale Fondo Previdenza Quotidiani "Fiorenzo Casella"** con lo scopo di "dare voce e rappresentanza a quei pensionati e lavoratori ancora attivi del settore che si oppongono a questo autentico sopruso" (allegato 4)

13 marzo

**Audizione Covip** alla Commissione parlamentare di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, presieduta dal **senatore Alberto Bagnai**, relatrice la Presidente f.f. della Covip **Francesca Balzani**

# CONSIDERAZIONI FINALI / I

Il Coordinamento Nazionale Fondo Previdenza Quotidiani "Fiorenzo Casella", ritenendo che

Né i pensionati né i lavoratori attivi abbiano responsabilità alcuna nella determinazione della situazione di squilibrio tecnico-attuariale in cui il Fondo Casella è scivolato nell'arco di almeno 40 anni



Che i lavoratori abbiano fornito un contributo "riflesso" al finanziamento del Fondo Casella attraverso sostanziali rinunce retributive e normative in sede di rinnovo del CCNL di settore e, dal 1° gennaio 1991, anche un contributo diretto calcolato in percentuale sulla propria retribuzione



Che i pensionati, durante la loro vita lavorativa abbiano contribuito con i loro versamenti a pagare le prestazioni ai colleghi che li avevano preceduti, con il taglio delle prestazioni in vigore dal 2014 abbiano dato e stiano tuttora dando un contributo fondamentale alla sopravvivenza, sia pure temporanea, del Fondo Casella, tanto che dopo decenni di conto economico negativo nel 2019 si è registrata un'inversione di tendenza, con un saldo attivo sia del conto economico, sia delle tre gestioni: ripartizione, capitalizzazione, TFR. Per ammissione della Presidente f.f. Balzani all'audizione COVIP, il Fondo Casella non è in default, avendo in pancia 56.000.000 di euro fra le due gestioni a ripartizione e a capitalizzazione, più 10.000.000 di euro circa in immobili, più 27.000.000 di euro dell'intoccabile gestione TFR

Ritenendo che le colpe del determinarsi della situazione di squilibrio siano da ascrivere

In primo luogo alle Fonti istitutive in quanto:  
 ① gli amministratori di loro esclusiva emanazione hanno mancato al loro compito lasciando degenerare una situazione il cui trend era prevedibile fin dal 1995, quando il Fondo Casella è stato ammesso al regime derogatorio proprio per gli squilibri tecnico-attuariali che evidenziava

② le Fonti istitutive volutamente non abbiano mai messo in discussione la legge 416/81 per opportunismo in quanto strumento per il perseguimento delle rispettive finalità utilitaristiche: la Fieg per trarre vantaggio dai sussidi governativi e ristrutturare le proprie aziende a costo zero, il sindacato per assorbire senza traumi la inevitabile tensione sociale derivante dai prevedibili licenziamenti causati dalla crisi di settore

③ l'istanza di concessione al Fondo Casella della "personalità giuridica", accolta da Covip nel 2009, ha di fatto reso immune da possibili rivalse degli iscritti il patrimonio personale degli amministratori con coinvolgimento diretto della Fieg nella figura del suo presidente, carica ricoperta anche nel CdA del Casella, dimostrando ancora una volta le finalità utilitaristiche del loro operato

In secondo luogo a Covip in quanto:



l'esenzione da responsabilità esecutive in virtù del regime di deroga, che limitava gli obblighi di sua competenza a relazionare periodicamente sulla situazione del Fondo il Ministero del Lavoro, non le precludeva tuttavia l'esercizio di forme di pressione incisive e cogenti sulle Fonti istitutive; limitandosi all'espletamento burocratico dei propri compiti istituzionali di vigilanza che non ha sortito effetti apprezzabili. A dimostrazione basti citare il caso del rigetto della decisione presa nel 2019 dalle Fonti istitutive di portare all'88% il "contributo di solidarietà" sulla quota a ripartizione delle prestazioni, ritenuta insufficiente a garantire "la sussistenza delle condizioni di effettiva sostenibilità prospettica della forma pensionistica", completamente ignorato dal Fondo che continua tuttora ad applicare il provvedimento. Tale atteggiamento di deresponsabilizzazione, fatta eccezione per il solo caso del giudizio di adeguatezza espresso in merito al patrimonio del Fondo che ha consentito l'accoglimento dell'istanza di

concessione della "personalità giuridica", si è evidenziato in tutta chiarezza nel corso dell'audizione del 13 marzo 2025 alla Commissione Bagnai, quando la Presidente f.f. Balzani ha dichiarato espressamente che l'avvallo dell'accordo di autoliquidazione del 2 dicembre esula dalle competenze di Covip rimettendone il parere al Ministero del Lavoro, così contraddicendo apertamente quanto sostenuto dal sindacato, che cioè l'accordo sarebbe diventato operativo solo dopo la ratifica della Covip

In terzo luogo al Ministero del Lavoro, di cui il Casella era un "sorvegliato speciale" (relazione Presidente f.f. Balzani) in quanto:



non si è mai occupato del problema intervenendo nel merito per tentare una via d'uscita strutturale dalla situazione di squilibrio, nonostante le ripetute smentite delle proiezioni attuariali dovute alla fallace previsione del numero dei prepensionamenti

## CONSIDERAZIONI FINALI / 2

Ritenendo che

la **soluzione strutturale** dello squilibrio tecnico-attuariale fosse **da ricercare** e realizzare nel momento stesso in cui tali squilibri si erano evidenziati, cioè **nel 1995**, contestualmente all'ammissione del Fondo Casella al **regime di deroga al decreto lgs. 124/1993**,

provvedimento assunto proprio in ragione di tale squilibrio, e che essa potesse risiedere nella **sostituzione del "previgente sistema a prestazione definita"** con "**l'assetto a contribuzione definita e a capitalizzazione individuale**", secondo modalità e

criteri da definire e concordare, sull'esempio di quanto avvenuto per il **Fondo Mario Negri** per i dirigenti del terziario, che presenta molte caratteristiche comuni con il Fondo Casella (vedi relazione Covip per l'anno 2011, pp. 163-164, allegato 5)

Il Coordinamento Nazionale Fondo Previdenza Quotidiani "Fiorenzo Casella", **si batte per**

**1 La sospensione immediata** della procedura di applicazione **della bozza di accordo** firmata dalle fonti istitutive il 2 dicembre 2024 in modo da sottrarre la ricerca e la gestione della soluzione ai principali responsabili della situazione di squilibrio attuale, in quanto **quella proposta dall'accordo è gravemente penalizzante per pensionati, lavoratori attivi e tutti coloro** che in tempi diversi della loro carriera lavorativa hanno

versato anche un solo centesimo al Fondo Casella, senza alcuna distinzione, soggetti **ai quali i firmatari dell'accordo non offrono alcuna garanzia** di affidabilità

**2 Il coinvolgimento del Ministero del Lavoro e del Ministero dell'Economia e delle Finanze** perché trovino all'interno delle proprie prerogative e competenze una **soluzione al problema del "Fondo Casella"**

E, prendendo atto che

*[...] il saldo della gestione previdenziale (dato dalla differenza tra i contributi incassati e i pagamenti per le prestazioni), pur migliorato a seguito degli interventi effettuati sulle aliquote contributive e sulle prestazioni dalle Parti istitutive, alla luce delle elaborazioni effettuate dalla gestione commissariale, non è in grado di ricostituire i capitali necessari a ripianare il disavanzo tecnico-attuariale del Fondo" [...]*

(relazione Francesca Balzani, 13 marzo 2025)



Propone

La **conversione totale del monte contributivo** residuo dal regime a ripartizione a quello a **capitalizzazione**, affidandone la gestione al commissario straordinario perché ne definisca le modalità di applicazione improntandole ai criteri di "equità e ragionevolezza" ai quali fa riferimento anche la bozza di accordo del 2 dicembre. Sempre alla luce del diritto alla salvaguardia totale dei soldi versati tutelati dall'art 38 della Costituzione, comma 4.

Il richiamo alle Aziende aderenti a Fieg e Asig perché **onorino gli impegni di contribuzione obbligatoria** previsti dallo statuto del "Fondo Casella", alla luce del citato diritto.

Lo scioglimento del "Fondo Casella" e la **confluenza nell'Inps** degli iscritti, pensionati e attivi, compresi i **dipendenti** occupati nella sede **del Fondo** a Roma, in quanto, **per sua natura**, il "Fondo Casella", **integrativo** e ad adesione **obbligatoria**, è classificabile come **secondo pilastro previdenziale**, sulla scorta di quanto già avvenuto in anni recenti per l'Inpgi, il Fondo di previdenza obbligatorio dei giornalisti